

il **M**antice

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXIV - N. 6
11 FEBBRAIO 2018

DOMENICA
"DEL PERDONO"

**Domenica
prossima**

**Inizia
la Quaresima**



**Il perdono
ci libera**



L'eterno comunismo

Neanche il più ottuso e fanatico dei neofascisti si è mai spinto a parlare del fascismo eterno. Lo ha fatto invece il più acuto e fanatico degli antifascisti perenni, Umberto Eco. Che vent'anni fa, di fronte alla solita menata del fascismo tornante (che tornava dunque venti, trenta, quarant'anni, cinquant'anni fa, e venti, trenta, quaranta, cinquanta giorni fa) scrisse un testo sull'Ur-fascismo che la Sgarbi rilancia ancora una volta, sperando di sfruttare la sindrome antifascista, altrimenti nota come boldrinite o fianorragia.

Visto che la storia e la cultura qui non c'entrano, ma solo la psicosi, la paranoia e la loro speculazione, ci siamo divertiti ad applicare il discorso di Eco al comunismo. Echeggiando il suo testo, non fa una grinza in versione ur-comunismo. Ossia il comunismo è eterno, non è finito col Muro di Berlino, con la caduta dell'Urss o con la mutazione del Pci in Pd, ma è vivo e lotta insieme a noi.

Il proletario si chiama oggi migrante, la rivoluzione si denomina accoglienza, le classi da riscattare sono oggi le femministe, i neri, gli omosessuali e i rom. E chi non la pensa come noi, ur-comunisti, va bandito dalla società civile, va criminalizzato ed eliminato da tutti i consessi e insieme a loro tutti quelli che fanno il gioco delle forze reazionarie in agguato.

Il comunismo è dunque ancora vivo e attuale, lotta sotto falso nome e sotto falso colore: non veste più in rosso ma in arcobaleno o in rosa shocking.

Come Eco giustamente osservava in quel suo scritto a proposito del fascismo, il comunismo trans ha inventato la sua neolingua, che è universalmente nota come il politically correct, in cui le verità vengono distorte, sottoposte a censura, fino a essere capovolte: tutto ciò che è reale e naturale appare meritevole di cancellazione e di rovesciamento, fedeli all'essenza del comunismo che è

abolizione della realtà, o come scrivevano Marx ed Engels, dello "stato di cose presenti".

Per difendersi dall'ur-comunismo è necessario invece conservare la memoria storica, come ci ricorda Eco a proposito del fascismo, di quel che è stato il comunismo che è il regime che ha mietuto più vittime tra più popoli, in più continenti e in un periodo storico molto lungo.

Il comunismo al potere ha poi un record unico nel suo genere: ha ucciso più comunisti di ogni altro regime. A differenza di tutte le altre dittature del novecento, fascismo e nazismo inclusi, il comunismo al potere ha sterminato i suoi stessi popoli e lo ha fatto in tempo di pace, senza bisogno di inventarsi guerre e razze.

Perciò è giusto il motto di Roosevelt, "Non dimenticate!" e come l'Eco-fascismo anche l'Ur-comunismo va ricordato infine con una poesia di un ex-comunista, Octavio Paz: "Il bene, volevamo il bene/raddrizzare il mondo./ Non ci mancò la fermezza:/ci mancò l'umiltà./Quello che volevamo non lo volevamo con innocenza./Precetti e concetti,/superbia da teologi:/battere la croce,/fondare con il sangue,/edificare la casa con i mattoni del crimine,/decretare la comunione obbligatoria./Alcuni divennero segretari dei segretari/del Segretario Generale dell'Inferno./ La rabbia s'è fatta filosofia, /la sua bava ha coperto il pianeta./La ragione discesa sulla terra/ha preso la forma del patibolo/e in milioni l'adorano".

Dedicato alla memoria di Eco, ai venditori squallidi dei suoi libretti più infelici e ai suoi amplificatori mediatici ancora attivi. Il comunismo non passerà, Eco invece sì.

P.s. Chi vuole approfondire l'Eco ideologo dell'antifascismo eterno e del comunismo postumo legga il ritratto che gli dedico in *Imperdonabili* (Marsilio ed.).

Marcello Veneziani

Care donne, ammettiamolo...

Signore, ammettiamolo, non ce l'abbiamo fatta! Abbiamo avuto a disposizione quarant'anni che, è vero, non sono tanti, ma nemmeno pochissimi... e proprio non è andata! La verità è aspra. Prendiamone atto! L'intelligenza non ci fa difetto, ed è passato tanto tempo che l'incoscienza sguaiata di allora non brucia più, o almeno non dovrebbe.

Adesso, sì, possiamo tornare a pensare, a meningi fresche!

Abbassiamo la guardia e confessiamocelo: non era quello che volevamo o, meglio, quello che ci hanno indotto a volere s'è rivelato un disastro!

Care sorelle, sarà il caso di chiedersi perché i quarant'anni nei quali abbiamo rinnegato la casa e il pancione e ci siamo messe a marciare compatte verso gli uffici, i tribunali, i mass media, sono stati i più ignobili, i più infausti, i più desolati degli ultimi secoli?

Sarà perché siamo ancora una volta le vittime di un sistema ignobile, di una mentalità angusta, che non siamo riuscite a scardinare, o di questo sistema che contestavamo con gagliardia rivoluzionaria siamo divenute le ruote motrici?

Possibile che mentre volevamo rifare il mondo ci siamo arrese alla sua balordaggine?

Possibile che il disgusto d'esser considerate "belle cose" c'abbia spinto tutte dal chirurgo plastico?

Abbiamo barattato il passato, bacucco e beghino, col futuro... e il futuro ci ha fregate!

Volevamo conquistare l'universo e la maggior parte di noi si è ritrovata a fare l'impiegata frustrata con uno stipendio striminzito da devolvere al benzinaio, alla donna delle pulizie, alla baby sitter e all'asilo.

Dal posto che Provvidenza e Necessità ci avevano assegnato siamo fuggite, colpendola a pallettoni quella vigliacca della società patriarcale, che, con babbi e mariti, ci aveva circuite, turlupinate e schiavizzate.

Eravamo legionarie della libertà, siamo desolate sacerdotesse della solitudine,

con matrimoni claudicanti o finiti e impasticcate di ormoni per un figlio che a quarant'anni non arriva più.

E quelle che il figlio ce l'hanno non vanno oltre il primo, un estraneo affogato di superfluo

e affamato di essenziale, anestetizzato da alcool e droga,

abbandonato in scuole stuprate da pessimi insegnanti ... quasi esclusivamente donne!

E però non la piantiamo ancora e ci raccontiamo, in una svenevole adulazione reciproca, di essere le migliori! I mass media ci blandiscono deferenti.

Di noi donne non si può dir male: siamo divenute argomento tabù. Come gli ebrei, come i gay.

All'Università battiamo gli uomini, ma, quando otteniamo una cattedra, diventiamo anche noi baronesse.

Siamo, confessiamolo apertamente, una miccia che non ha preso fuoco. Come gli uomini, non meglio.

In taluni casi, peggio.

Al lavoro saremmo certo brillantissime ... se ci andassimo! Siamo assenteiste tre volte più dei maschi!

E pensare che le nostre congeneri, solo qualche generazione fa,

del senso del dovere facevano una bandiera.

Se negli uffici non abbiamo saputo dare molto (anche perché ci stiamo poco),

pure in politica non abbiamo fatto la differenza.

Quarant'anni di lotte femministe per avere la Bonino, la Boschi, la Cirinnà, la Boldrini?

Suvvia ... se questa è la nostra idea di politica,

quasi quasi sarebbe stato meglio aver rinunciato al diritto di voto appena ce lo concessero.

Eh già ... perché anche davanti alla scheda elettorale, care fanciulle, abbiamo dato e diamo i numeri:

prima votando a nugoli, come uno sciame di mosche, per aborto e divorzio

e oggi preferendo, caparbie e banali, o la "sinistrina" snob e arrogante o la destra botulinica e liberista.

In entrambi i casi, utilizziamo perfidamente il voto per ribadire una piena ed irriducibile diffidenza

verso le altre donne, cui rarissimamente accordiamo la nostra fiducia.

Sono passati quarant'anni. Doveva essere sorellanza, è diventata avversione.

Doveva essere una marcia trionfale ed è un Requiem.

Dietrofront, signore, ché conoscere i nostri figli e riprenderci il tempo di amarli val bene una scrivania!

Dunque, nessuna dignità pubblica per noi ragazze? Tutt'altro! Sono medioevale, non islamica!

Il Medioevo, era cristiana, vide un sorprendente fiorire di donne attive in ogni campo.

Donne, però, non serve sciocche di un sistema che ci vuole copie deformi di maschi svirilizzati.

Ritorniamo a far frusciare le gonne ... lunghe, principesche, signorili!

Imponiamo un nostro passo, un nostro stile, un nostro ritmo.

Tuffiamoci, se lo vogliamo, nel mondo, ma facciamolo da Donne, possibilmente da Signore, non da grigie

impiegatuzze del catasto, non da figlie di banchieri ingordi e tanto meno da balorde presidenti della Camera!

Irma Trombetta Marzuoli

Le linee guida del Card. Cañizares su come ci si comporta in Chiesa

“La mia casa è una casa di preghiera”. È questo il titolo di una lettera, inviata il 3 gennaio scorso (Festa del Santissimo Nome di Gesù) dall'arcivescovo di Valencia, il cardinale Antonio Cañizares Llovera, ai sacerdoti della sua arcidiocesi, in cui riflette e vuol far riflettere sull'atteggiamento che sia i fedeli che i religiosi stessi dovrebbero tenere all'interno del tempio sacro (ogni Cattedrale, basilica, chiesa parrocchiale, cappella, eremo con culto), offrendo alcune linee guida. Scrive il Cardinale Arcivescovo:

«Bisogna insistere nella catechesi sul senso e sul significato del tempio come abitazione e luogo di incontro con Dio, sull'adorazione, sull'ascolto della sua Parola, sulla celebrazione dei sacramenti, specialmente dell'Eucaristia».

«Oltre alla cura materiale dei templi, con pulizia, bellezza, ordine, decorazione adeguata, illuminazione adeguata, buon suono, dovremo fare molta attenzione al silenzio [...] sul silenzio dovuto alla preghiera, all'ascolto della Parola, all'adorazione e alla contemplazione, al raduno necessario, all'incontro con Dio e con se stessi. Questo silenzio viene modificato troppo spesso e indebitamente nel rito della pace, anche alla fine della celebrazione, e talvolta anche quando si entra nel tempio».

Poi il cardinale confessa: «quando ero un bambino, i miei genitori e insegnanti mi hanno insegnato a rimanere in silenzio nel tempio. Quando stavamo per arrivare alla chiesa parrocchiale, i miei genitori ci facevano abbassare le voci e per fare silenzio una volta superata la soglia della porta; già dentro, ci inginocchiavamo e pregavamo. Durante la Messa mantenevamo le posizioni che corrispondevano a ogni devozione e rispetto. I miei genitori hanno esagerato? Al contrario. Mi è stato insegnato a stare davanti al mistero con stupore e ammirazione, in silenzio e raccoglimento come si addice».

Ora, spiega il cardinale Antonio Cañizares Llovera, «alcuni entrano nel tempio come in qualsiasi altra casa, senza nemmeno salutare il "proprietario" della casa, o in qualsiasi stanza pronti a mostrarsi e a parlare come sulla strada. Si siedono subito una volta entrati, non entrano in un clima di silenzio [...quando ...] arriva il momento di pace si fa un casino, una voce, a volte irrispettosa [...] Chiedo ai sacerdoti e a tutti i fedeli di procedere in un modo diverso, come il rispetto per il tempio e per la celebrazione, un rispetto al mistero che si svolge lì e alla preparazione adeguata che questo mistero richiede. Mi permetto di attirare l'attenzione su qualcos'altro: il vestito con cui si entra nel tempio. Infinità di volte alcuni entrano con abiti inadeguati o indecenti con il rispetto dovuto alla casa di Dio. Quando si va all'opera, per fare un esempio,

non si va vestiti in modo inadeguato, perché nei templi è permesso entrare ed essere inadeguati? [...] Se qualcuno entra in modo inadeguato o improprio, dovrebbero essere educatamente invitati a uscire per ricomporsi. Mi permetto anche di richiamare l'attenzione sulle fotografie, specialmente alla fine della celebrazione, siano esse prime comunioni, battesimi, conferme o matrimoni. Il putiferio che sorge, la mancanza di rispetto, e tutto ciò che volete, che ha origine in quei momenti rompe con tutte le regole su come comportarsi nel tempio; in questo devo ammettere che sono il primo a soccombere in questo. Dobbiamo fare molta più attenzione; le cose possono essere fatte diversamente e bene, senza ostacolare la memoria che capisco è piacevole tenere in fotografia. [...] non possiamo trasformare il tempio in una sala di fotografia, né in alcuni momenti di flirt e frivolezza».

Rivolgendosi ai chierici e ai laici, il cardinale scrive: «mi permetto anche di richiamare l'attenzione su come ci comportiamo quando passiamo davanti al tabernacolo; a volte si passa davanti al tabernacolo senza riverenza o genuflessione. [...] I ragazzi passano davanti al tabernacolo senza rendersi conto che Gesù è presente nel sacramento. Dobbiamo educarli, dobbiamo educare anche gli anziani».

Cañizares sottolinea che nella celebrazione eucaristica «tranne per le persone disabili per un valido motivo, tutti devono seguire le posizioni che indicano i libri liturgici [...] come dovrebbe essere data la pace e come ricevere la comunione. Confesso che ci sono momenti in cui è molto brutto vedere come alcuni si avvicinano, senza alcun ricordo e devozione, senza alcun gesto di adorazione, come qualcuno che prende un biscotto o qualcosa di simile. [...] il modo coerente con il mistero del Corpo di Cristo che viene ricevuto è quello della ricezione in ginocchio della santa comunione e direttamente in bocca. Non sono retrogrado in questo, ma indico ciò che è più in sintonia con la Comunione».

Infine, scrive il cardinale, «i templi devono essere rispettati in ciò che sono e essere usati per quello che sono. Abbiamo visto in Catalogna i templi usati per mettere delle urne o per contare dei voti. E vediamo [...] templi che vengono utilizzati, con la migliore delle intenzioni, ma senza testa, per altri usi, per i quali ci si può aspettare altri locali [...] sono severamente proibiti gli usi profani del tempio, salvo casi di emergenza [...]. Non contribuiamo alla secolarizzazione, alla secolarizzazione interna della Chiesa, che è la più seria di tutte. [...] Non dimentichiamo mai le parole di Gesù stesso [...] "La mia casa è una casa di preghiera"».

Anche i non cattolici stanno combattendo la contraccezione

Essere contrari alla pillola (e ad altre forme di contraccezione artificiale) non riguarda più solo i cattolici. Al *Benedictine College* stiamo organizzando un simposio per celebrare il 50° anniversario dell'enciclica *Humanae vitae*. Mentre preparavamo la conferenza ho scoperto un intero mondo di persone che si oppongono alla contraccezione. Ecco alcune ragioni non religiose per le quali le donne sono sempre più contro la pillola.

1) Le donne parlano degli effetti collaterali della pillola.

In un video non *family-friendly* di *Crack'd* intitolato "Se le pubblicità sul controllo delle nascite fossero oneste", una donna spiega a cosa porta la contraccezione. "La pillola ha effetti collaterali come acquisto di peso, nausea, depressione, emicranie che potrebbero indicare un cancro o mancanza di desiderio sessuale".

2) Il collegamento tra contraccezione e cancro al seno è ormai chiaro.

Man mano che sempre più fonti di informazione riconoscono il collegamento tra controllo delle nascite e tumore al seno, le donne chiedono perché non sia stato detto loro prima. "È il momento di riesaminare i contraccettivi ormonali e di ricordare ai medici che dovrebbero discutere rischi e benefici dei farmaci prima di prescriberli", ha affermato un medico alla rivista *Time*.

3) Molti evidenziano il legame tra contraccezione e depressione.

Sappiamo che la contraccezione porta anche alla depressione, e le persone condividono sempre più le proprie storie al riguardo. A peggiorare le cose, scrive Sindha Agha, "mi sono imbattuta nel titolo *Studio sul controllo maschile delle nascite cancellato per una serie di effetti collaterali*. Il 3% dei partecipanti ha riportato la depressione come effetto collaterale. La citazione di un professore di Biologia sul *New York Times* mi ha fatto venire i brividi: 'Il 20 o 30% delle donne che assumono la pillola orale per il controllo delle nascite sperimenta depressione e deve prendere dei farmaci per curarla...'. Se fossi stata un ragazzo si sarebbero comportati nello stesso modo?".

4) La contraccezione è stata collegata al suicidio.

Il rischio di depressione, riferisce la rivista *Time*, include il suicidio, come spiega l'*American Journal of Psychiatry*. "Il rischio assoluto di suicidio associato ai contraccettivi ormonali è ancora estremamente basso", si legge sul *Time*, ma quando i ricercatori danesi hanno studiato i decessi nel loro studio hanno verificato che "tra le donne che usavano contraccettivi ormonali o li avevano usati di recente il rischio di tentato suicidio era quasi il doppio

rispetto alle donne che non avevano mai assunto contraccettivi. Il rischio di suicidio era triplo".

5) L'agenda miliardaria dietro la contraccezione è chiara.

Le donne sono comprensibilmente stanche di essere usate come pedine in un'alleanza tutt'altro che santa tra i politici e il mondo degli affari. "Seguite il denaro" sembra essere un buon consiglio, anche quando si parla di alcune questioni sociali spinose", ha sottolineato Peter Schweizer in *The Daily Beast*. Studiando il mandato contraccettivo dell'era Obama, ha notato che "i principali sostenitori finanziari del Presidente Obama sono proprio le grandi compagnie farmaceutiche che beneficiano del mandato".

6) Le donne del Terzo Mondo sono stanche di essere trattate con condiscendenza.

Troppo spesso le élites occidentali vogliono eliminare la povertà eliminando i poveri. Le donne africane sono stanche di essere trattate come se dovessero essere gestite da europei e americani illuminati che ne sanno più di loro. Obianuju Ekeocha promuove instancabilmente questo aspetto. Seguitela su *Twitter*, dove troverete in cima alla sua pagina: "Sono una donna africana. Non ho bisogno di preservativi gratis. Non ho bisogno di contraccettivi gratuiti. Non ho bisogno di diritto all'aborto. Quello di cui ho bisogno è l'educazione".

7) Il degrado ambientale provocato dalla contraccezione è devastante.

La contraccezione umana, che si fa largo dalle fognature ai ruscelli, sta provocando danni catastrofici ai pesci, addirittura facendoli diventare transgender.

8) Le donne stanno dicendo al mondo cos'hanno deciso.

Il risultato - al di là di qualsiasi ragione religiosa - è che le donne nella sofisticata Francia e le *millennials* americane su *Vogue* stanno dicendo al mondo che non vogliono più sentir parlare della pillola.

9) Le forme naturali di pianificazione familiari stanno diventando sempre più popolari tra i non cattolici.

C'è un mercato per i modi di gestire in modo naturale le dimensioni della famiglia. La Pianificazione Familiare Naturale è ovviamente la via da seguire, perché richiede sacrificio da parte sia degli uomini che delle donne - e il sacrificio è temporaneo.

Qualcuno avrebbe dovuto pensarci 50 anni fa.

Tom Hoopes



Quando la vita è una festa



Ciascun atto docile
ci fa ricevere pienamente Dio
e dare pienamente Dio
in una grande libertà di spirito.
Allora la vita è una festa.

Ogni piccola azione è un avvenimento immenso
nel quale ci viene dato il paradiso.
Non importa che cosa dobbiamo fare:
tenere in mano una scopa o una penna,
parlare o tacere,
rammendare o fare una conferenza,
curare un malato o usare il computer.

Tutto ciò non è che la scorza
della realtà splendida:
l'incontro dell'anima con Dio
rinnovata ad ogni minuto,
che ad ogni minuto si accresce in grazia,
sempre più bella per il suo Dio.

Suonano? Presto, andiamo ad aprire:
è Dio che viene ad amarci.
Un'informazione?...Eccola:
è Dio che viene ad amarci.
È l'ora di metterci a tavola?
Andiamoci: è Dio che viene ad amarci.

Madeleine Delbrel



È stata definita una delle più grandi mistiche del XX secolo e in effetti la vita di Madeleine Delbrêl, (1904 – 1964), di cui papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto che ne riconosce le virtù eroiche, è una corsa verso Dio.

L'Assistente sociale francese che dunque viene proclamata venerabile, laica, ha visto nella strada, ovvero là dove Dio ti pone, il luogo per diventare santi. La Conferenza episcopale francese ha aperto la causa di beatificazione negli anni '90. Durante la *visita ad limina* dei vescovi transalpini nel 2004, Giovanni Paolo II, l'ha posta come esempio auspicando che "la sua luminosa testimonianza possa aiutare tutti i fedeli, uniti ai loro Pastori, a radicarsi nella vita comune e nelle diverse culture per farvi penetrare la novità e la forza del Vangelo".



DAL GRUPPO DI PADRE PIO:

- € 100 per le Ss. Messe mensili
- € 50 per il *Mantice*
- € 50 per Giannino Mainini che sarà ricordato nella S. Messa del 22 febbraio alle 20.30.

PER MAININI GIANNINO DAI CUGINI: € 100. La S. Messa sarà celebrata sabato 3 marzo alle 18.30.

IN MEMORIA DI COLOMBO FERMINA DAI PARENTI PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 100.

Badante residente da parecchi anni a Vanzaghello è disponibile per la cura e l'assistenza di persone che ne hanno necessità. Chi fosse interessato può contattare Maria (328.6236325)

Domenica
18 febbraio
alle ore 15.15



POMERIGGIO INSIEME

con Tombolata

*A seguire in sala consiliare
Commedia brillante*

L'ASINA CAMILLA

regia di Pino Toscano

*presentato dalla Compagnia
GOCCE DI BUONUMORE
del nostro Centro Anziani*

Rinfresco finale

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238



Facebook parrocchia:
Parrocchia Vanzaghello

12 Lunedì
S. Eulalia 16.45: Inizio catechesi infrasettimanale per 3^a elementare.

13 Martedì
S. Benigno 16.45: Inizio catechesi infrasettimanale per 5^a elementare.

14 Mercoledì
Ss. Cirillo e Metodio 8.30: S. Messa a S. Rocco.
16.45: Inizio catechesi infrasettimanale per 4^a elementare.

15 Giovedì
S. Giorgia 20.30: Rosario Gruppo P. Pio a S. Rocco.

16 Venerdì
B. Giuseppe Allamano 18.00: ACR serale con Confessioni in vista della Quaresima.
20.00: Cena e incontro con i genitori dei ragazzi/e delle medie.
Presentazione del programma della Quaresima, del dopo Pasqua e dell'estate.

17 Sabato
Sette Fondatori Servi di Maria 9.15: Consenso Torretta Enrico e Colombo Chiara.
10.00: Consenso Mannina Alessandro e Curia Francesca.
11.00: Consenso Sciarrotta Thomas e Lettieri Antonella.
20.00: Serata di Carnevale per Adolescenti e Medie in O.F.

18 Domenica L.O. I sett. Tempo di Quaresima
I di Quaresima 10.00: Inizio Itinerario Catecumenale per confessandi, comunicandi e cresimandi. Presentazione dei ragazzi. Imposizione delle ceneri. Dopo la Messa, incontro con i battezzati nell'anno 2015 e 2016.
14.00: Domenica di catechismo. Scheda 14.
17.15: Vespri solenni a S. Rocco.

19 Lunedì
S. Turibio de Mongrovejo 16.45: Catechesi infrasettimanale per 3^a elementare.

20 Martedì
S. Eleuterio 16.45: Catechesi infrasettimanale per 5^a elementare.

21 Mercoledì
S. Pier Damiani 8.30: S. Messa a S. Rocco.
16.45: Catechesi infrasettimanale per 4^a elementare.

22 Giovedì
S. Margherita da Cortona 20.00: Rosario e S. Messa Gruppo P. Pio a S. Rocco.

23 Venerdì
S. Policarpo 8.30: Via crucis in chiesa parrocchiale.
15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
16.50: Via crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale.
21.00: Via crucis in chiesa parrocchiale.

24 Sabato
S. Sergio di Cesarea 21.00: Catechesi Gruppo Giovani.

25 Domenica L.O. II sett. Tempo di Quaresima
II di Quaresima 10.00: Itinerario Catecumenale: aspersione, rinunce battesimali e consegna del Credo.
11.30: Battesimo Cesati Gaia Maria.
13.30: Domenica di catechismo. Scheda 15.
17.15: Vespri a S. Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

12 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

Qo 1,16-2,11; Sal 24; Mc 12,13-17

8.30 Intenzione libera

18.30 Giana Gaetano, Rosa e Angelo Tacchi;
Renata Bandera

13 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

Qo 3,10-17; Sal 5; Mc 12,18-27

8.30 Intenzione libera

18.30 Tedeschi Silvio, Mainini Eufemia e famiglia; Ernestina e Espedito Mainini; Famiglia Fassi Mario (vivi e defunti)

14 MERCOLEDÌ

Ss. Cirillo e Metodio – Festa

SS. Messe

Is 52,7-10; Sal 95; 1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20

8.30 Fassi Maria Carla

18.30 Gobbi Luigi e Filippi Maria; Maria Rosa Ghilardi; Alba Mainini, Betty e figli

15 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

Qo 8,16-9,1a; Sal 48; Mc 13,9b-13

8.30 Intenzione libera

18.30 Rivolta Teresio e Bonza Carla; Bussi Roncalini Giulia; Simontacchi Aurelio, Giuseppina e Giovanni

16 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

Qo 12,1-8.13-14; Sal 18; Mc 13,28-31

8.30 Intenzione libera

18.30 Scrosati Giovanni e Colombo Giovanna;
Rogora Antonia e Eligia

17 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

Is 57,21-58,4a; Sal 50; 2Cor 4,16b-5,9; Mt 4,1-11

18.30 Mainini Maria; Mainini Mariuccia; Fassi Giuseppe, Torretta Giacomina e nonni; Mario e Esterina Fassi; Teresa e Giuliano Branca; Maria e Giovanni Raimondi; Mariella, Giuseppe, Bosco Elisa, Picco Roberto; Zocchi Fortunato, Ernesta, Antonio, Emilia, Antonietta, Carlo e Pietro

18 DOMENICA I di Quaresima "Le Ceneri"



I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù.

SS. Messe

Is 57,21-58,4a; Sal 50; 2Cor 4,16b-5,9; Mt 4,1-11

8.00 Aliz Principia e Tummolo Raffaella;
Rivolta Rosina e Cornetti Giuseppe

10.00 *Pro populo*

18.00 Freddi Aldo, Nello, Maria, Luciano, Giordano, Roberto, dino, Manlio, Nobile Carmine Anna, Rosa, Giuseppe, Antonio e Tonino; Covizzi Luciano e Mainini Alba; Sr Anna Adele Fassi



gli Oratori

OGGI 11/2

Domenica di Carnevale

ACR Medie

**Il prossimo incontro è
fissato per venerdì
16 febbraio dalle 18.00
alle 21.30.**

Adolescenti e Medie

**Sono attesi sabato 17 feb-
braio alle 19.45 per la Festa
di Carnevale in oratorio fem-
minile.**

**Iscrizioni a Martina
(3463595357) entro e non
oltre giovedì 15.
VI ASPETTIAMO!**

**INCONTRO
DEI GENITORI
DEI RAGAZZI/E
DELLE MEDIE**

**Venerdì 16 febbraio
in oratorio maschile**

20.00: Cena.

20.45: Incontro con don
Armando e gli educatori per la
presentazione del programma
della Quaresima, del dopo
Pasqua e dell'estate.



Prepariamoci alla Quaresima

L'ITINERARIO CATECUMENALE PER CONFESSANDI, COMUNICANDI E CRESIMANDI

Per la preparazione finale alla celebrazione della Prima
Confessione, della Prima Comunione e della Cresima,
i ragazzi/e saranno invitati a frequentare la catechesi
anche in un giorno della settimana:

- i ragazzi/e di 3^a elementare al **lunedì** dalle 16.45 alle 17.45 da lunedì 12 febbraio a lunedì 26 marzo.
- i ragazzi/e di 4^a elementare al **mercoledì** dalle 16.45 alle 17.45 da mercoledì 14 febbraio a mercoledì 18 aprile.
- i ragazzi/e di 5^a elementare al **martedì** dalle 16.45 alle 17.45 da martedì 13 febbraio a martedì 17 aprile.

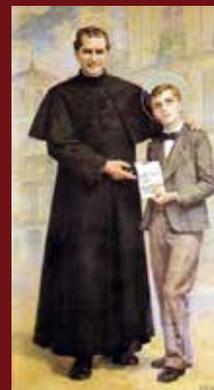
Per tutti i ragazzi e le ragazze abbiamo preparato un
sussidio per la riflessione e la preghiera.

A destra vedete la copertina del libretto che sarà
distribuito la prima domenica di Quaresima dopo
l'imposizione delle ceneri.

Ne parleremo durante il catechismo domenicale.

Quaresima 2018

Don Bosco



*Quel che Don Bosco diceva
ai suoi giovani e che noi
oggi non diciamo più.*



RELIQUIE DI S. GIACINTA E S. FRANCESCO DI FATIMA

La nostra cara Suor Giustina, dal santuario di Fa-
tima, ci ha fatto pervenire le reliquie dei giovani
santi di Fatima, Giacinta e Francesco. Le baceremo al termine
della S. Messa delle 10 di domenica prossima, dopo aver rice-
vuto le ceneri. Sarà inoltre spiegata e distribuita l'immaginetta
ufficiale dei due santi con la preghiera composta per ottenere
la loro intercessione.

Le reliquie saranno poi collocate nella chiesa di S. Rocco.



Parrocchia
San Michele Arcangelo
MAGNAGO

CENTRO CULTURALE
MONS. LUIGI GIUSSANI



giovedì 22 Febbraio

**CINE-TEATRO
SAN MICHELE**

ore 21

via Asilo, Magnago

La Vita, un dialogo che inizia e non finisce mai più



don VINCENT NAGLE

*cappellano della Fondazione Maddalena Grassi di Milano
per la cura dei malati terminali
ci aiuterà in un giudizio riguardo
la nuova Legge sul fine vita*

